

DENUNCIA M5S-PD Sentiti di nascosto un pm e un militare

Commissione Covid: i consulenti FdI fanno audizioni in caserma

DE CAROLIS E RODANO A PAG. 6



LA DENUNCIA **Opposizione** Richiesta ai presidenti di Camera e Senato la rimozione del meloniano Lisei

Commissione Covid: i consulenti FdI fanno audizioni in caserma

» **Luca De Carolis**
e Tommaso Rodano

La commissione d'inchiesta sul Covid si sta trasformando in uno dei casi parlamentari più controversi della legislatura. Le opposizioni hanno inviato una lettera ai presidenti di Camera e Senato - e per conoscenza al presidente della stessa commissione, Marco Lisei di FdI - per denunciare "gravi illegittimità" nello svolgimento dei lavori, chiedendo la sconvocaione della seduta prevista per questa mattina, la rimozione di Lisei ed ipotizzando lo scioglimento della commissione stessa.

L'atto rappresenta il punto più alto dello scontro politico che accompagna l'organismo parlamentare fin dalla sua nascita. Ma questa volta le opposizioni non contestano soltanto l'impostazione politica dell'inchiesta: mettono in discussione la legittimità stessa di al-

cune attività istruttorie svolte negli ultimi mesi. Al centro della denuncia ci sono "due soggetti" che dovrebbero essere ascoltati nella seduta odierna. Si tratterebbe del tenente colonnello della Guardia di finanza, Alberto Fagnani, e del sostituto procuratore della Dda di Napoli, Giuseppe Visone.

Secondo i gruppi di opposizione - la lettera è firmata da Pd, M5S, Avs, Italia Viva e un senatore di Autonomie - i due sarebbero stati già formalmente interrogati come persone informate sui fatti, ma al di fuori delle procedure previste per una commissione parlamentare. I due testimoni infatti sarebbero stati sentiti "all'insaputa dei commissari che compongono la Commissione parlamentare" e in una sede diversa da quella istituzionale: gli interrogatori si sarebbero svolti negli uffici del commis-

sariato di Polizia di Trevi Campo Marzio, condotti da consulenti della Commissione nominati da Fratelli d'Italia.

L'attività sarebbe stata autorizzata da una delega firmata di Lisei, che secondo le opposizioni "sarebbe totalmente illegittima e radicalmente nulla, con conseguente illegittimità e nullità delle attività poste in es-



Peso: 1-4%, 6-57%

sere o conseguenti”.

Le accuse diventano ancora più dure nelle pagine successive della lettera: “Siamo dinnanzi a violazioni costituzionali, legislative e regolamentari di gravità evidente e, lo si ribadisce, inaudita”. Violazioni che “pongono irreparabilmente l’attività della Commissione al di fuori del suo perimetro istituzionale”.

A rendere ancora più paradossale la vicenda, secondo le opposizioni, sarebbe il contenuto stesso dei verbali. Fonti dei gruppi parlamentari riferiscono di aver potuto esaminare soltanto tardivamente gli atti e di aver constatato che le informazioni raccolte sarebbero già pubbliche e prive di particolare rilevanza: non coinvolgerebbero né il governo, guidato all’epoca da Giuseppe Conte, né la struttura

commissariale che gestì la pande-

mia. La naturale conseguenza della lettera è la richiesta “di assumere iniziative urgenti al fine di rimuovere il Presidente Lisei” e “di disporre la sospensione dei lavori della Commissione fino al momento nel quale non sarà ripristinata la legalità”. Altrimenti “l’unica soluzione percorribile sarebbe lo scioglimento della Commissione”.

IL MOVIMENTO 5 STELLE alza ulteriormente il livello dello scontro, destinato a trasformarsi in bagarre nella seduta di questa mattina. Per il capogruppo in commissione, Alfonso Colucci, “nel comportamento della Commissione emergono gravissimi elementi di ille-

gittimità, se non addirittura di illiceità. Hanno agito in spregio alle norme e ai regolamenti”.

La vicenda si inserisce in un conflitto che dura dall’istituzione della commissione Covid. Le opposizioni hanno sempre accusato la maggioranza di aver costruito un organismo orientato soprattutto a colpire politicamente Conte e l’allora ministro della Salute Roberto Speranza: secondo questa lettura, la commissione avrebbe dedicato gran parte delle proprie energie alla ricerca di responsabilità dell’esecutivo nazionale durante la pandemia, ignorando completamente altri centri decisionali, a partire dalle Regioni. La denuncia apre un fronte ancora più delicato.

CLAMOROSO

UN MILITARE
E UN PM
INTERROGATI
IN UNA SEDE
DELLA POLIZIA



Mascherine
Milano ai tempi del Covid, nel 2021. Poi, l’allora premier Giuseppe Conte
FOTO ANSA



Peso: 1-4%, 6-57%